

UN VIAGGIO A 14 RUOTE

Diario di viaggio in Provenza di Bruno, Mara, Auro e Miki dal 13 al 21 Giugno 2015

13 Giugno - sabato

I nostri camper sono pronti, belli carichi di tutto il necessario per una settimana itinerante sulle strade della Provenza, io (Mara) e Bruno siamo almeno al terzo viaggio in Provenza, ma siamo entusiasti di condividere questa nuova esperienza con Auro e Miki.

Ci troviamo alle 7.00 all'area autostradale di Bastelli, noi siamo entrati a Fidenza dopo avere fatto gasolio al self a Soragna, Auro e Miki hanno imboccato l'autostrada del Brennero a Carpi e poi con la A1 ci hanno raggiunto.

Oggi c'è in programma il viaggio verso Castellane, 480 Km.

Breve sosta per un cappuccino nei pressi di Tortona, e poi via, varchiamo i confini nazionali e cominciano i pagamenti alle barriere autostradali (les gares de peage) della Costa Azzurra: La Turbie euro 3,50, Nice 2,30, Antibes 4,50. E' effettivamente oneroso considerati i pochi km. percorsi ma l'alternativa sarebbe una gran perdita di tempo nel traffico del sabato lungo la costa. Dopo Antibes usciamo dall'autostrada e imbocchiamo la Route Napoleon, una bella statale chiamata così per ricordare il percorso storico compiuto nel 1815 dall'Imperatore Napoleone di ritorno dall'isola d'Elba fino a Grenoble.



Pausa pranzo nel villaggio St. Vallier de Thiey, gustando la superba insalata di riso di Miki comodamente seduti su un muretto a bordo strada dal quale dominiamo i banchi del mercato poco più in basso, una coppia che passa ci dà il benvenuto nel loro villaggio e ci indica che poco più avanti, sulla destra dopo le scuole, possiamo trovare un camper service, davvero un bell'esempio di accoglienza che spiega come in Francia il turismo itinerante non sia visto di

cattivo occhio come da noi.

Arriviamo a **Castellane** nel pomeriggio e ci sistemiamo al camping Mistral (io e Bruno ci eravamo stati l'anno scorso e ci eravamo trovati bene per la tranquillità e la vicinanza al centro, oltretutto si trova proprio sulla strada che porta alle gole del Verdon).....

Una volta sistemati cercando di evitare i punti di terreno più fradici (anche qui deve essere piovuto tanto nei giorni scorsi come da noi) siamo pronti a partire per il centro del paese, carino e accogliente, meta di tanti scalatori e motociclisti essendo la "porta" delle gole. Alzando lo sguardo si nota la maestosa roccia che sovrasta il paese con sulla sommità il piccolo santuario della Madame du Roc. Che fare dunque? Scarpinare, naturalmente, sul sentiero che porta alla chiesetta. Si imbecca seguendo le indicazioni poste a sinistra dell'ufficio turistico, Qualche foto davanti alla chiesa e poi giù seguendo un sentiero che ci porta vicino al ponte romano. Ci fermiamo alla panetteria-pasticceria della piazza principale, famosa per la torta tropezienne e il pane provenzale (possiamo perdere l'occasione di verificare quanto consiglatoci da Carmela?).

14 Giugno - domenica

Stanotte ha piovuto tanto e anche se si intravede qualche sprazzo di sereno, non ce la sentiamo di partire in scooter per il giro del Verdon, quindi.....Piano B. continuare il giro e tornare qui a fine settimana.

Paghiamo euro 13,90 a camper e ci dirigiamo verso **Sisteron**. La cittadina, gemellata con Fidenza e famosa per un piatto a base di agnello, è dominata da una cittadella fortificata perfettamente conservata, dalla quale si gode del panorama sui maestosi calanchi che delimitano la città.



La visita è piuttosto stancante per via dei vari dislivelli interni ed esterni del castello tra sale, cortili e alte torri.

Lasciamo l'area di Sisteron dove abbiamo pagato 2 euro per la sosta e ci spostiamo per il pranzo nel piazzale ombreggiato di **Chateau Arnoux**, dove approfittiamo del comodo e gratuito camper service.

Ripartiamo con meta l'Abbazia di **Senanque** (come si può far vedere la Provenza a chi non c'è mai stato omettendo questa tappa?), passando nei pressi delle rocce chiamate "Les Mees", "I penitenti" così chiamate perchè ricordano tanti frati in fila trasformati in rocce per via di loro colpevoli pensieri nei confronti delle donne saracene.....

Giungiamo al parcheggio dell'abbazia percorrendo una strada in mezzo ai boschi (prodigi del navigatore), ci sono ancora tante auto e pullman che verso sera ci lasciano uniche presenze in questa valle non raggiunta del segnale telefonico tra la suggestiva abbazia, campi di lavanda e il fianco della montagna.

Scarichiamo gli scooter e raggiungiamo **Gordes** per visitarla e valutare se spostarci nella sua area di sosta. Qui effettivamente ci sono altri camper ma i posti disponibili sono in pendenza, così decidiamo di passare la notte all'Abbazia.

15 Giugno - lunedì

Mentre Auro e Miki visitano l'Abbazia che noi avevamo già visto, io preparo un pranzo al sacco compreso un bel thermos di caffè (purtroppo qui in Francia non si beve un buon espresso), così quando i nostri amici tornano dalla visita, via sui nostri cavalli a motore verso **Fontaine de Vaucluse**, la "vallis clausa" dei romani, finalmente una visita tranquilla e PIANEGGIANTE, con l'effetto rilassante del verde della vegetazione e del blu delle "chiare, fresche e dolci acque delle rime di Francesco Petrarca. Passeggiata fino alla fonte del fiume (in realtà oggi la grotta intesa come fonte appare asciutta), visita all'antico mulino ad acqua per la produzione della carta, tante foto dagli sfondi bucolici.

Torniamo ai camper, sebbene sia lunedì ci sono tante auto e tanti pullmanns, lasciamo questo bel posto con un pò di nostalgia per la beata solitudo della notte scorsa, e facciamo il percorso che dall'abbazia va verso Gordes, che è più tortuoso di quello che va da Gordes all'Abbazia, ma attraversa il centro della cittadina che per il colpo d'occhio che offre rappresenta il tipico villaggio provenzale.

Ci dirigiamo verso **Avignone**, anzi verso una cantina con annessa area sosta camper a Rochefort du Gard, Le Vignerons du Castelas, che avevo contattato per informazioni, ma quando ci rendiamo conto che è piuttosto lontana da Avignone e che le piazzole sono troppo vicine a una strada molto trafficata, optiamo per il comodo campeggio Bagatelle, situato su una piccola isola tra 2 rami del Rodano, l'Île de la Barthelasse, ed eccola lì.....LA MIA PANCHINA.....proprio appena fuori dal campeggio, sulla riva del fiume, con davanti l'imponenza del Palazzo dei Papi, sulla sinistra il ponte St. Benezet. L'ora del tramonto che infuoca il Palazzo gotico più grande d'Europa, col passaggio delle navi da crociera fluviale....Niente male la mia panchina, vero?

16 Giugno - martedì

Lasciamo ad Auro e Miki la libertà di visitare il Palazzo con tutta calma, e noi andiamo a spasso per il centro di Avignone, la place di l'horloge, un'ampia piazza ombreggiata da platani piena di tavolini di caffè e turisti e su cui si affacciano il municipio e il teatro, e poi la via dei negozi dove al Carrefour (che ci ricordavamo gelido come tutti i supermercati di Francia ma questo li batte tutti!) facciamo alcuni acquisti, poi pane e dolci alla boulangerie di fronte. Dopo avere depositato il tutto in campeggio ritorniamo in città e visitiamo il giardino-belvedere che sovrasta Avignone e il Rodano, dove è stata recentemente ripiantata la vigna che tradizionalmente produceva il vino dei Pontefici, da qui si vede non solo il Palazzo con le quattro torri gigantesche ma anche il Ponte Saint Bénézet (il celebre Pont d'Avignon), le mura di cinta della città, il Petit Palais, la Cattedrale des Doms. Tutti questi elementi formano un complesso architettonico tutelato dall'Unesco perché considerato Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Nel pomeriggio visitiamo in scooter la "Rue de Teinturiers", la via dei tintori che qui producevano i tessuti provenzali con motivi provenienti dall'India e portati durante le Crociate, per questo chiamate Indiennes. La via è molto pittoresca, anzi la era, ora è diventata una periferia un pò trascurata, fiancheggia il fiume Sorgue e ha un pavimento in ciottoli ombreggiato da platani. Alcune delle grandi pale che facevano funzionare le fabbriche sono ancora visibili. Alla fine della strada c'è il Campanile dei Cordiglieri in cui, si dice, sia stata sepolta Laura, la donna amata da Petrarca. Raggiungiamo Villeneuve Les Avignon, la cittadina dove, quando ad Avignone c'erano i Papi, alloggiavano i Cardinali, e il forte S.Andrè, castello che simboleggia la potenza del Re francese ed è costituito da una cinta muraria del XIV secolo che doveva proteggere l'abbazia benedettina e il borgo. . che troviamo però già chiuso.

Le prime gocce di pioggia ci inducono a fare rientro. Stasera niente panchina.

17 Giugno - mercoledì

Notte tranquilla? sì, a parte alcuni spari nella notte.....

Oggi c'è il sole, si va a **Pont du Gard** rassegnati a pagare 18 euro a camper per la sosta, valutiamo tuttavia inutile piazzarci in campeggio considerando che partiamo dal Bagattelle coi serbatoi a posto e che i 18 euro comprendono l'intera visita al sito Patrimonio dell'Umanità.

L'acquedotto di Nimes (di cui il ponte è una parte) serviva per portare in città l'acqua necessaria per alimentare fontane, terme e giardini. Costruito in circa 15 anni tra il 40 e il 60 a.C., l'acquedotto richiese un ingegno di cui solo i romani allora erano capaci. Per portare l'acqua dalla fonte di Uzès a Nimes, gli ingegneri dovettero calcolare il dislivello del terreno per circa 50 km e mantenerlo costante, in modo da consentire all'acqua di scorrere senza mai trovare intoppi. L'acquedotto era in gran parte interrato e l'unico punto di seria difficoltà durante le costruzioni fu il fiume Gardon: nacque così l'idea di costruire un ponte che, in realtà, serviva per far passare l'acqua.

Lungo 275 metri, alto quasi 50 e diviso su tre livelli, il Pont du Gard è uno spettacolo che stupisce sempre.

Assistiamo al video dedicato al sito nella sala cinema e visitiamo il museo multimediale molto suggestivo e originale.

Unico neo della giornata: l'ultimo piano del ponte, dove scorreva l'acqua, sarà visitabile solo da Luglio, peccato, ma è stata nel complesso una visita molto interessante.

Per la notte ci spostiamo all'area di sosta di St. Remy de Provence (cittadina dove Van Gogh fu rinchiuso in manicomio e dipinse alcuni suoi capolavori). L'area si trova a fianco di un arco romano, il Glanum, ai camper è riservata la parte bassa del parcheggio, il pagamento di 4 euro è dovuto per il giorno, la notte il parcheggio è incustodito. Dopo un giro del paese in scooter più che altro mirato a fare benzina, raggiungiamo Les Baux de Provence, piena di turisti, ma sempre piacevole, è un borgo disabitato la cui fortuna era dovuta alle miniere di bauxite (alluminio). Ceniamo sotto la veranda e passiamo una notte tranquilla insieme ad altri 2 soli camper.

18 Giugno - giovedì

Trasferimento verso **Saint Maximin**, dove parcheggiamo i camper nel parcheggio del supermercato Leader Price, per mancanza di valida alternativa. Per correttezza faremo qui i nostri acquisti, ma sono le 11.00, è meglio avviarci a piedi verso la Cattedrale, in quanto l'anno scorso io e Bruno giungemmo nella cripta che accoglie il sarcofago di S. Maria Maddalena alle 12.00 e fummo costretti a visitarla al buio.

Visitata l'imponente cattedrale gotica, usciamo e, girando a destra e attraversando l'ufficio turistico, si accede al chiostro che ospita un bel ristorante, Le Chapitre, in un ambiente veramente suggestivo di affreschi e soffitti a volte.

E ora ci dirigiamo verso Plan d'Aups, altopiano dominato dalla montagna in cui si staglia l'eremo, **la Santa Grotta** dove sarebbe vissuta Maria Maddalena in eremitaggio per ben trent'anni. Un intreccio di natura, mistero, storia, leggenda e reflussi massonici, condensati in uno scenario di incomparabile bellezza e suggestione. Si trova a pochi km. A sud di St. Maximine. Parcheggiamo nei pressi dell'hostellerie gestita da frati che avevo contattato via e-mail qualche mese fa, mi avevano gentilmente risposto con tutta la disponibilità a ospitarci presso i loro parcheggi con i camper per la notte o presso l'hostellerie che oltre all'alloggio fornisce anche i pasti. Ci sistemiamo e iniziamo il percorso che porta all'eremo: percorriamo all'andata quello chiamato "Chemine de Canapè" e al ritorno quello chiamato "Chemin des Roys, cammino dei re", che sebbene presentato come più agevole presenta una discesa molto ripida. Dopo 45 minuti di sentiero impegnativo ma reso suggestivo dall'attesa, 150 scalini portano all'entrata del sito dove ci accoglie una scena di Crocifissione che precede l'Eremo ipogeo la cui visita è unica e diversa da tutti i santuari mai visitati.



Accanto alla chiesa, dal cui sagrato si ha un affaccio sull'altipiano, oltre al piccolo negozio di oggettistica sacra, c'è un piccolo rifugio con tutto il necessario al pellegrino: legna per il fuoco, un bollitore con filtri per the e caffè, una coperta e un tavolo per consumare un pasto al riparo. Torniamo a valle lungo il "cammino del re" e ci riposiamo al tavolo del bar con the e birre. Cena sotto la veranda e a nanna non prima di avere fissato in una foto il tramonto sull'Eremo incastonato nella montagna .



19 Giugno - venerdì

Oggi giornata di trasferimento verso Castellane, 122 km che ci immaginiamo tranquilli, ignari delle emozioni che ci riserverà.

Il tom tom non ci riporta a St. Maximine per la stessa strada e la cosa, visto le misure della strada percorsa per arrivare qui, non ci dispiace del tutto.

Dopo due momenti di panico a Brignoles e a Draguignan, dove i due camper, allontanati per motivi di traffico dalla portata del c.b., e con l'impossibilità di comunicare coi nostri telefoni messi in ginocchio dalla connessione che ci ha azzerato il credito (solo quello di Bruno è "sopravvissuto" in quanto lui è stato l'unico che ha provvidenzialmente interrotto la connessione alla rete, finalmente ritrovati, ci siamo rifatti con un interessante fuori programma: l'abbazia di **Thoronet**. A differenza di Senanque è molto più piccola, con alcune parti ormai distrutte, non ospita più religiosi, ma conserva il suo fascino. E la visita è piacevole. Riprendiamo il cammino verso Castellane, attraversando le gole di Chateaudouble, Comps s/Artuby, Bargeme, poi riprendiamo la Route Napoleon e rieccoci al camping Mistral e e domani, aiutati dal tempo che ormai sembra volgere al bello, finalmente faremo il giro del Verdon in scooter.

20 Giugno - sabato

Oggi è l'ultima tappa de nostro giro in Provenza e anche il più importante, il clou del nostro viaggio. **Le gole del Verdon** si possono percorrere con qualsiasi mezzo, ma le due ruote

sono senz'altro ideali per godere appieno tutto il percorso, fermandosi a ogni punto sosta senza difficoltà legate agli spazi limitati, e affrontando i punti più spettacolari senza l'ansia dell'incrocio con altri veicoli. Percorriamo tutti i 140 km. del percorso completo: da Castellane a La palud s/Verdon fermandoci a vedere le aquile che ci volteggiano intorno, alla deviazione per Couloir Samson che porta alla partenza del sentiero Martel (dove ci inoltriamo a piedi per un breve tratto lungo il letto del fiume Verdon fino a una galleria buia), l'anello della strada delle Crete, e poi, arriviamo a Moustier S. Marie, porta opposta a Castellane, delle gole. Dopo un giro a piedi nel paese veramente delizioso e famoso per le ceramiche, raggiungiamo il piccolo santuario sulla sommità della cittadina, Notre Dame de Beauvoir. Consumiamo un veloce carrè e, per non rischiare di rimanere a secco con gli scooter (gli unici punti di rifornimento sono a Castellane, La Palud- dove non ripasseremo- e Moustier), riusciamo fortunatamente a utilizzare il bancomat al self service . Il fiume Verdon, dopo avere attraversato le gole, si getta nel lago Sainte Croix, che ci offre i suoi colori dal verde al turchese e lo spettacolo dei pedalò che risalgono il fiume per il tratto consentito. L'acqua è davvero invitante, ma noi dobbiamo ancora percorrere molti km. Attraversiamo Aiguines e al Pont s/Artuby assistiamo al bunjee jumping di alcuni temerari dal ponte, che Auro immortala nel momento del salto nel vuoto. Contenti loro!!!!!!

20 Giugno – domenica

Si riparte, rientro tranquillo, pronti per il prossimo viaggio.

